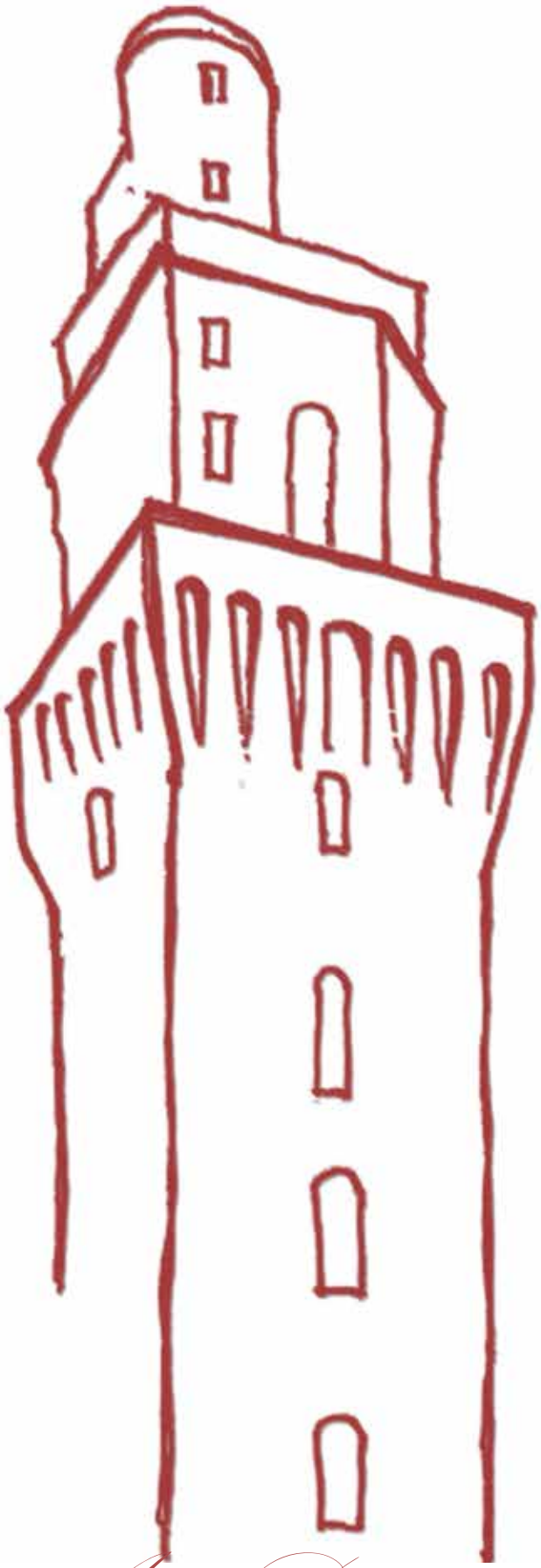


LEONARDO VECCHIARINO

immagini del femminile

Arte Paolo Maffei

via Riello, 5" - Padova

dal 2 al 30 aprile 2016

LEONARDO VECCHIARINO

immagini del femminile

Arte Paolo Maffei
via Riello, 5” - Padova
dal 2 al 30 aprile 2016

Angel, 2011, olio e collage su tela 60 x 80

Immagini del femminile
di Manlio Gaddi

Presentare una mostra sull'immagine femminile oggi significa innanzi tutto interrogarsi sull'idea di immagine, sull'idea di rappresentazione del "mistero" femminile e sull'idea di bellezza. Bisognerebbe chiedersi cosa sia un'immagine, cosa sia la rappresentazione della bellezza, ed anche cosa sia la stessa bellezza, che non è uguale per tutti.

Leonardo Vecchiarino cerca con il suo lavoro e la sua ormai lunga ricerca estetica di dare una risposta a queste domande. Il tema caratterizzante la produzione di Vecchiarino è quello dei ritratti muliebri, ed è esattamente un «peintre des jolies femmes»: rasi fruscianti, vaporosi tulle, pose languide, carni fiorenti, morbide ciocche appena allentate, dita affusolate, sguardi tra innocenti e maliziosi. Una galleria di donne che evoca un mondo spensierato e felice, ma anche misterioso a volte celato dietro grandi occhiali scuri.

Il mondo della donna, in questa visione maschile, è velato di mistero e l'artista mette in atto reiterati tentativi di sondarlo tramite ritratti e composizioni con una visione personale, attuale e moderna.

L'immagine della donna muta socialmente nel tempo e l'idea di bellezza e la sua percezione si modificano anch'esse nel tempo come dimostra Stephan Gundle nel libro "Figure del desiderio" (Laterza, 2007). Da molto tempo il discorso sulla bellezza, maschile e femminile, non è più di esclusivo dominio delle arti, come affermato da Walter Benjamin nel volume "L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica " (Giulio Einaudi, 1955), e le forme della bellezza si stanno incrociando e contaminando attraverso quelle degli apparati industriali, dei consumi e dei bisogni: tutto si scompone e si frammenta in infinite parti che possono dar luogo alle combinazioni più disparate. Così accade che nascono le provocanti, civettuole, nervose, scintillanti e mondanamente sensuali figure di accattivante e turgida sensualità di Vecchiarino, vibranti di vitalità a stento contenute nella convenzione dell'aspetto e costantemente in fieri di segreta esplosione dei sensi.

Gli sfondi

Vecchiarino utilizza diversi tipi di sfondi per le sue figure. A volte lo sfondo è una creazione continua che nasce dalla superficie della tela e si manifesta come involucro che si modula e si arricchisce come una scorza, è uno spazio esistenziale per la figura che vi è adagiata. La superficie della tela diviene così uno spazio carico di attese, come di energia trattenuta, dove la forza del gesto di dipingere si esprime attraverso pennellate decise, segni di un'incessante ricerca di equilibri in un gioco di pesi e contrappesi, con utilizzo di colori, spesso acidi, che cercano di ammorbidire o scavare più a fondo.

Untitled 25/09, 2009

Altre volte lo sfondo, che richiama l'opera di Mimmo Rotella con i suoi décollage di manifesti strappati, è un collage ove la materia diviene

Let me be, 2009

protagonista con la stratificazione dei materiali che rivela molteplici passaggi non solo fisici ma anche mentali, creando un risultato di sfumature, zone d'ombra, colori sottratti. Alla fine un lavoro di ricerca, come un tentativo di cercare qualche cosa, forse una verità nascosta sotto gli strati coprenti.

Altre volte ancora, lo sfondo è geometrico, praticamente monocromo, quasi una tappezzeria plastificata di un bar o comunque di un locale pubblico, il cui segno attrae lo sguardo e nel contempo lo respinge per rinviarlo alla visione centrale della figura.

Immagini del femminile

La sfida di Vecchiarino è nel tentativo di interpretare lo spirito della donna moderna, a volte anche senza rappresentarne lo sguardo, vuoi perché gli occhi sono coperti con occhiali o con cappelli, vuoi per la particolare inquadratura della figura.

Figure femminili, quelle di Vecchiarino, che mettono a nudo i loro sogni e le loro aspirazioni di donne moderne, spettacolari, sfrontate e indipendenti, molto glamour, che amano brillare sotto i riflettori con abiti a volte sinuosi e trasparenti, decisamente sexy, in tessuti tecnici moderni dai colori vivaci ovvero eleganti con ruches e cascate di volant.

Figure femminili dominanti nella pubblicità, nella moda e nello spettacolo, e ovviamente presenti nelle altre forme creative di comunicazione come la fotografia, il cinema e la televisione, dove il sorriso e le forme femminili si affermano sempre più come incontrastati testimonial della comunicazione pubblicitaria.

La seduzione è il filo rosso che lega tutte le opere con l'immagine femminile che assurge ad emblema in cui rimane sotterraneo e segreto, un sensualismo sofisticato e sfuggente.

È un insieme erotico?

Può Leonardo Vecchiarino essere definito un artista erotico?

La nudità nelle sue opere non è mai esibita, al più è pudicamente funzionale all'opera o al massimo è timidamente glamour. Eppure l'a-

Untitled 16-08, 2008

bito dipinto ha la sua importanza, come esposto in “Erotismo nell’arte del XX secolo” di A. Muthesiue e B. Riemschneider (Taschen, 1994) “:…L’abito ha un duplice ruolo: indossarlo impedisce che il corpo si trasformi in una esposizione ambulante e, nel contempo, esso accende la curiosità. L’atto di svestirsi, a sua volta, determina uno stimolo erotico…”.

L’erotismo di Vecchiarino non è quello de *L’origine del mondo di Gustave Courbet*, e nemmeno quello più soft de *La gonna bianca* di Balthus, o anche quello un po’ perverso del *Ritratto della danzatrice Anita Berber* di Otto Dix. L’erotismo di Vecchiarino è più cerebrale, dedicato forse alla ricerca di una visione non voyeuristica del mondo, dove è l’immaginazione, il non detto, che la fa da padrone.

E nulla è più forte della fantasia.

Untitled 12_15, 2015

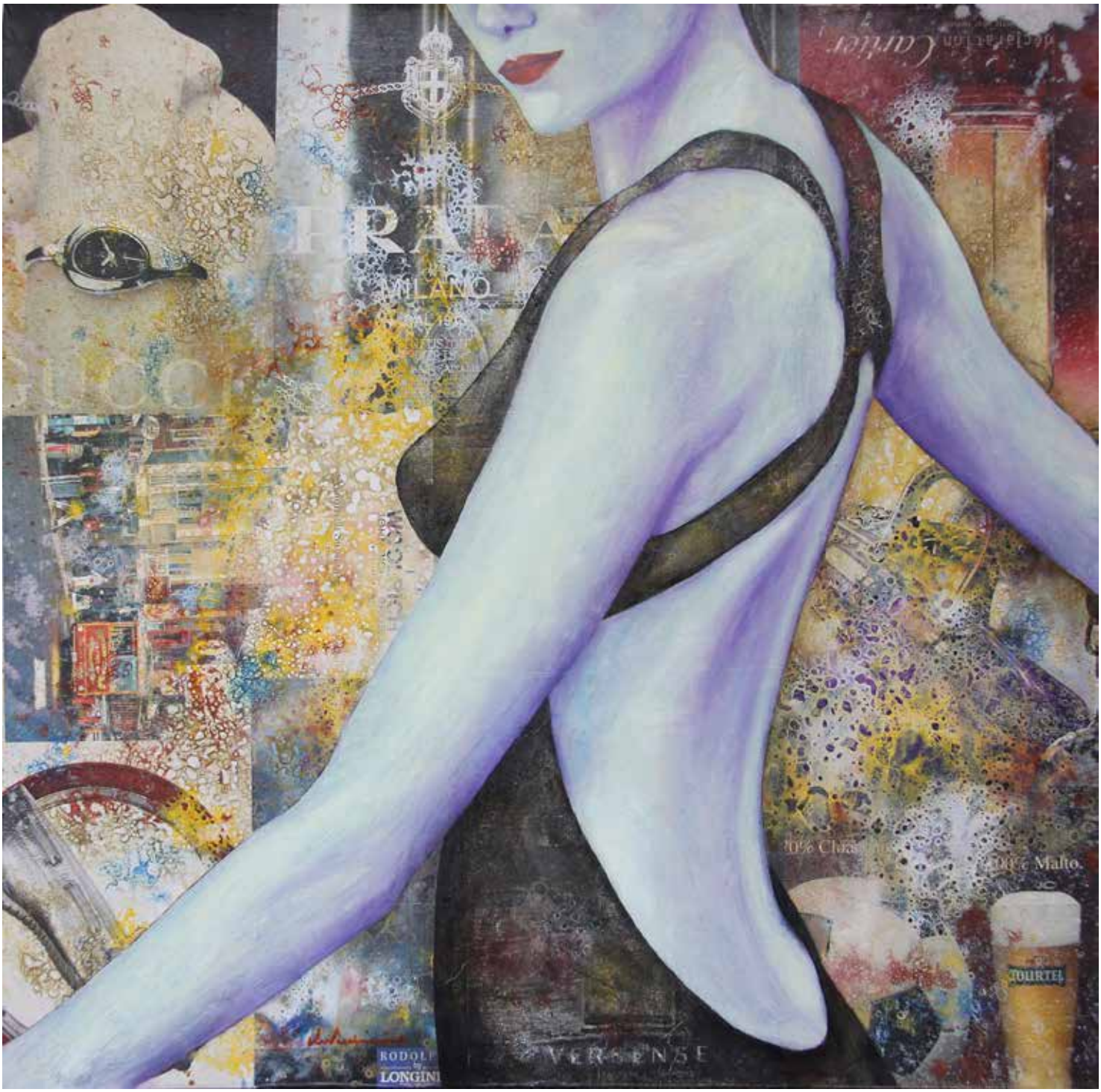
Conclusioni

La donna angelicata di Dante Gabriel Rossetti e di Burne-Jones, si è via via trasformata nella donna di Beardsley e di Klimt passando attraverso la danzatrice dei veli, Loïe Fuller, dipinta fra gli altri da Touluse-Lautrec, per giungere oggi a Leonardo Vecchiarino che consacra tutto se stesso nel ritrarre la donna del suo tempo, mettendone in luce l’anima coi suoi sprazzi di passione, di vizio, di febbre, di tormento. Rari altri artisti che hanno saputo veramente comprenderla o renderla viva e palpitante come l’ha resa Vecchiarino nelle sue tele che sembrano carezze, schiaffi e baci. Nessuno come il pittore foggiano ne ha indovinato tutta l’intimità (senza mostrarla alla Flaubert) la grazia, la duttilità, la dolcezza, o l’affabile condiscendenza in ogni manifestazione della vita.

Untitled 22/09, 2009, collage e olio su tela 70 x 70

Le opere

Change, 2011, olio e collage su tela 70 x 70



Fashion, 2010, olio e collage su tela 70 x 70

Hora, 2011, olio e collage su tela 50 x 50

Let me be, 2009, collage e olio su tela 100 x 70

Untitled 1/14 (Ritratto di Tiziana Giammarelli di Bitonto), 2014, olio e collage su tela 60 x 60

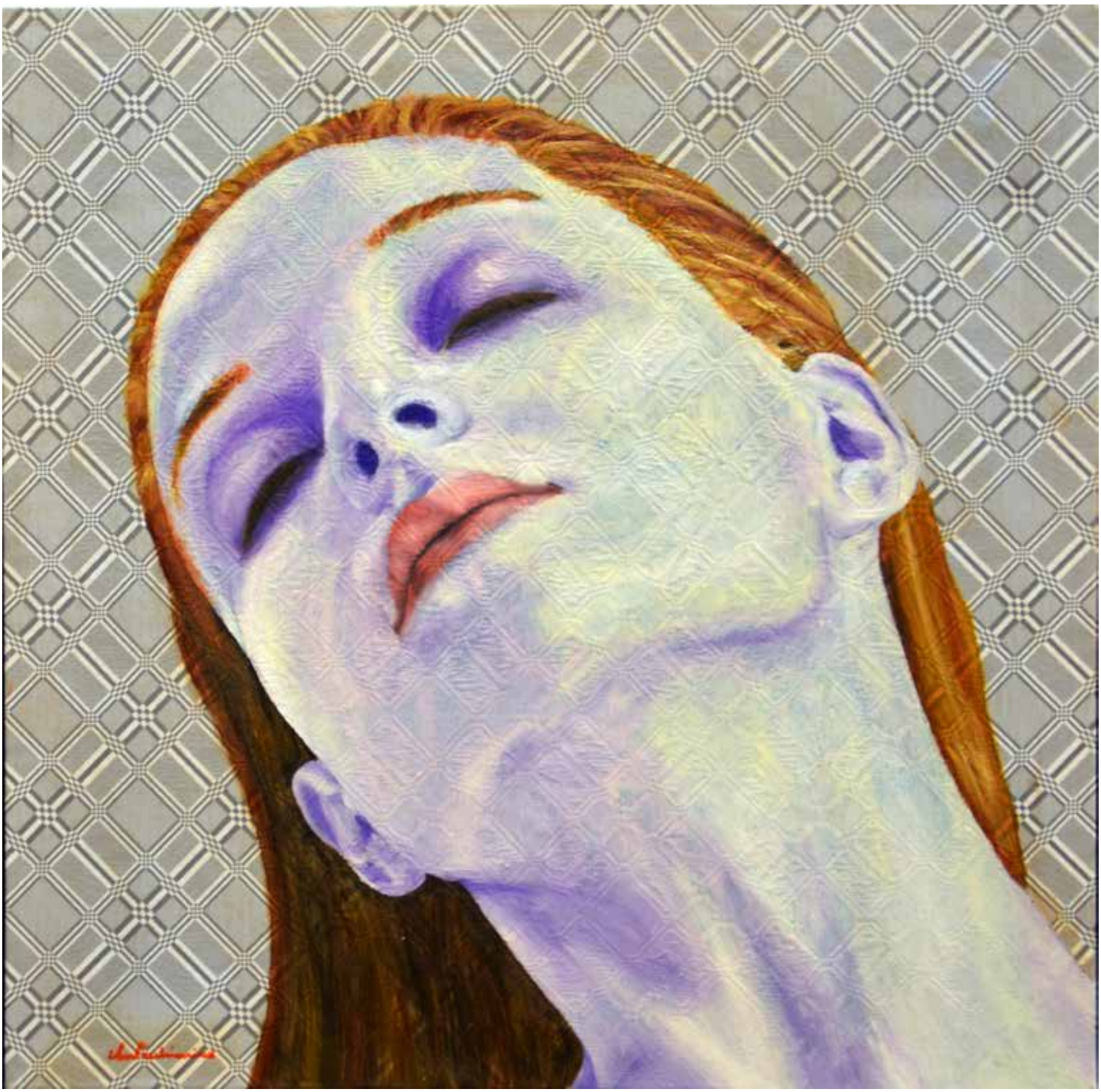
Untitled 9/09, 2009, collage e olio su tela 30 x 30

In the time, 2015, olio e collage su tela 60 x 80

Untitled 12/15, 2015, olio e collage su tela 70 x 50

Untitled 1/15 (Ritratto di germana Intrieri di Foggia), 2015, olio e collage su tela 70 x 70

Untitled 15/10, 2010, olio e collage su tela 70 x 70



Untitled 10/14, 2014, olio su tela cerata 60 x 60

Untitled 12/14, 2014, olio su tela cerata 70 x 70

Untitled 16/08, 2008, collage e olio su tela 60 x 60

Untitled 20/10, 2010, olio su tela 60 x 60

Untitled 20/09, 2009, collage e olio su tela 60 x 60

Untitled 22/08, 2008, collage e olio su tela 60 x 60

Untitled 31/15, 2015, olio su tela cerata 60 x 60

Untitled n. 15/06 (Opere uniche), 2006, collage ed olio su tela 80 x 80

Untitled n. 23/06 (No passi di guerra), 2006, collage ed olio su tela 80 x 80

Untitled n. 41/04 (Siamo), 2004, collage e olio su tela 100 X 100

Untitled n. 1106 (Ai confini della vita), 2006, collage ed olio su tela 80 x 80

Untitled 25/09, 2009, collage e olio su tela 70 x 100

Note biograficxhe di Leonardo Vecchiarino

Un maestro, Leonardo Vecchiarino che si colloca tra le figure che animano l'odierna ribalta artistica e del quale bisogna sottolineare non solo la proposta artistica ma anche la figura umana e poetica. L'artista ha dimostrato, sin dalle sue prime espressioni pittoriche, una singolare capacità di evoluzione attraverso la ricerca di una forma estetico-espressiva che desse concretezza tangibile al suo dinamismo interiore. L'arte la fa da autodidatta: studio della storia dell'arte e delle tecniche pittoriche, sperimentazioni, collettive, concorsi, esposizioni. La prima personale è del 1986. Da qui in poi ricerca, eventi ed esperienze si rincorrono senza soluzione di continuità: nel 1988 partecipa per la prima volta ad Expoarte internazionale di Bari e poi altre personali e importanti presenze a collettive, rassegne e concorsi in Italia ed all'estero dove sue opere sono esposte al Market Center di Dallas, allo Jacob Javit Center di New York (1992 e 1993), al Museo Nazionale di Budapest, al Italiensk Kulturell Forening Interart Vasteras di Hallstahmmar (Svezia), al Deposit Guaranty Salon International di Jackson (Mississippi), al Palazzo delle Esposizioni di Stoccolma, al Trade Center/ Harumi di Tokio.

Il percorso artistico del pittore riserva grande attenzione alla società, alla cronaca e alla centralità della donna. I quadri propongono la figura femminile in sovrapittura a particolari sfondi (ricavati con l'inserimento nello spazio della tela di ritagli di manifesti poster pubblicitari, di giornali, di riviste patinate e di fumetti) che fanno incontrare l'arte pittorica e l'arte pubblicitaria. Una felicissima contaminazione di linguaggi differenti che produce un nuovo codice linguistico e ci insegna a guardare la città ed i suoi abitanti come un laboratorio dove attingere "frammenti" di quotidianità che si trasfigurano in uno spazio della memoria che fissa e tramanda alla storia il modo di vivere contemporaneo.

Manifesti pubblicitari, immagini patinate di status simbol, trailer cinematografici, reality show, fotografie e notizie di guerre, di catastrofi naturali, di atti terroristici ma anche donne e uomini comuni, oggetti e prodotti di cui è pieno il quotidiano di qualunque persona entrano a pieno titolo nelle composizioni pittoriche che perciò si caricano del contingente livello esistenziale. Così le composizioni di Leonardo Vecchiarino, anche con l'abile uso dell'allegoria, riescono ad esprimerne le contraddizioni, le attese, le ansie, i cambiamenti sociali, anche nell'era di altri media più diretti, veloci e aggressivi (foto, TV, radio, internet, ecc.).

La sua più recente produzione evidenzia una ricerca visiva e tecnica di personale configurazione, una raggiunta maturità espressiva e una differente sensibilità poetica che interpreta con gli occhi della contemporaneità il vissuto odierno in presa diretta con il reale e la sua complessità. La pittura non è visione onirica ma prolungamento della realtà raffigurata avvalendosi della luce e dei colori dell'arte mediterranea e dell'espressività e della denuncia dell'arte mitteleuropea.

L'opera di Leonardo Vecchiarino è, dunque, la dimostrazione che la ricerca artistica contemporanea è ancora in grado di offrire all'occhio dello spettatore narrazioni visivamente avvincenti e godibili e nel contempo diventare testimonianza della moderna società. Un nuovo "umanesimo", dunque, che, ponendoci di fronte a immagini, colori e segni di fascino e attualità, apre diversi spiragli ai valori umani e sociali e dimostra di essere un modello di arte al passo con i tempi.

Della sua opera si sono occupati: l'Istituto di Scienze dello Spettacolo e Sociologia della Comunicazione dell'Università di Urbino, l'Accademia Toscana "Il Macchiavello" di Firenze, l'Archivio storico di consultazione dell'arte moderna del Museo delle Arti di Busto Arsizio, il Centro di Indagine e Ricerca sull'arte e sugli artisti contemporanei di Ravenna, il Centro Internazionale Diffusione

Arte Contemporanea di Cervia, l'Accademia dei Bronzi di Riace di Catanzaro, Casa Editrice d'Arte "Il Quadrato", Accademia Internazionale "Greci – Marino" di Vercelli.

Pubblicazioni che hanno recensito la sua opera sono in possesso di molti Istituti Italiani di Cultura all'estero e di Lettorati, Istituti ed Associazioni di cultura, personalità e critici dei seguenti Paesi: Argentina, Australia, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Canada, Cile, Cina, Città del Vaticano, Colombia, Danimarca, Egitto, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Giordania, Gran Bretagna, Grecia, Hong Kong, India, Iran, Iraq, Irlanda, Israele, Kenya, Libano, Libia, Lussemburgo, Malta, Marocco, Messico, Norvegia, Olanda, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, Russia, San Marino, Spagna, Stati Uniti d'America, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Ungheria, Venezuela.

È presente su annuari, cataloghi e riviste specializzate come: Selection Art Word, Praxis Artistica, Art Diary, Top Arts, Repertorio d'Arte Contemporanea, Puglia Cultura, River Art Book, Guida Artenova, l'Elite, Art Diary International, Biografie di Artisti e Letterati, Arteoggi, Arte in Italia del Novecento, Arte, Bimestrale d'Arte Boè, Arte & Arte; Art Diary international, Avanguardie Artistiche, Art & trA", Effetto Arte.

È presente in internet con il proprio sito web all'indirizzo www.vecchiarinoleonardo.it e in altri siti d'arte specializzati;

La sua opera è stata oggetto di attenzione critica di quotidiani, periodici e televisioni.

Sue opere fanno parte di collezioni private e pubbliche.

Referenze:

Museo delle Arti Palazzo Bandera di Busto Arsizio (Va)

San Giorgio Arte di Bari

Galleria d'Arte Rosenberg di Milano

Galleria d'arte "Firme d'Autore" di Giarre (CT)

Galleria d'Arte Paolo Maffei di Padova.

Cataloghi pubblicati

Tono Zancanaro: CenTono, omaggio a Tono Zancanaro nel centenario della nascita
Paolo Paolucci: Natural Mente, la natura vista da Paolo Paolucci
Nando Celin: Cel-in Arte
Giancarlo Navarrini: Percorso d'artista
Giorgio Stocco: Natura e metafisica
Lauro Garbo: Arte della memoria
Renzo Fortin: Tutti i colori del buio
Alexander Daniloff: Patavinitas
Luis Alberto: Visioni del tempo
Carlos Atoche: Rivisitazioni
Ivo Mosele: L'essenzialità del non visibile
Nicoletta Furlan: Giochi di luce e colore
Bruno Caraceni: Fra materia e struttura
Tono Zancanaro: bronzi ceramiche mosaici terrecotte
Gianpaolo Berto: Visioni
Vanni Cantà: Armonie
Paolo Paolucci: Fotografie
Cesare Serafino: Ex voto all'acqua e al fuoco
Gianpiero Cavedon: Atmosfera crepuscolare
Tono Zancanaro: Opere di piccolo formato
The art of assemblage
Emilio Mitia Anselmi: La biblioteca della memoria
Antonio Morato: La religione dell'Arte
Licia Bertin: L'impero della luce
Bruno Pierozzi: Epifania del reale
Gianmaria Lepscky: le opere ritrovate
Ilaria Rezzi: pintage
Dario Ballarin: acquerelli
Fabio Canestri: improvvisi
Luca Dall'Olio: dell'anima il paesaggio
Tiziano Baldi: un artista emblematico
Xiaohong: pittura Gongbi
Cose di un altro mondo: Cina
Carlo Levi: i disegni della cecità
Paolo Cervino: City Crac
Pierluigi Berto: disegni
Luca Luciano: bisogna descrivere l'elefante
Giusella Brenno: percorso artistico
Leonardo Beccegato: Harmonia Mundi
Antonella Magliozzi: la forma del colore
Serena Baretti: collages e pittura
Teresa Palombini: il mondo al femminile
AnnaPaola Gorozpe PerezPria: la vita è una favola
Dario Barsottelli: il segno e la striscia
Angelo Conte: il viaggio
Mirko Caruso: costruzione e disfacimento
Rosalia Costanza: Ogni cosa che respira lodi IAH
Sandro Varagnolo: Vanitas vanitatum et omnia vanitas
Nella Piantà: come su velluto
Lucio Afeltra: il linguaggio dell'artista
Guikni: Omaggio a Ixchel
Tono Zancanaro: il suono del segno
Luigina eTersa Luzii: A quattro mani
Nando Celin: I ritratti
Paolo Alfonsi: delle Anguane e altre storie
Elena Galimberti: Pesci con ascendente Vergine
Leonardo Vecchiarino: immagini del femminile

Arte Paolo Maffei
Cornici - Quadri d'autore
via Riello, 5" - 35122 Padova
Tel./Fax. 0498750896 Cell. 336498668
e-mail: info@artepaolomaffei.it

in collaborazione con
Archivio Storico Tono Zancanaro
http://www.tonozancanaro.it/
e-mail: info.astz@gmail.com